

Il caro-energia scalda i prezzi: inflazione all'1,9%

Franco Vergnano

■ L'inflazione rialza la testa. Non dovremmo però essere di fronte a un'ondata con prezzi caldi di lungo periodo, soprattutto perché nel 2010 c'è stata una significativa presenza di rincari delle materie prime sui mercati internazionali.

Secondo l'Istat a dicembre i prezzi al consumo sono saliti dello 0,4% su novembre, portando all'1,9% il dato tendenziale rispetto ai 12 mesi precedenti, il massimo dal dicembre 2008. L'indice "armonizzato" registra un aumento dello 0,3% congiunturale e del 2% tendenziale. In base ai dati Istat, il tasso di inflazione medio annuo (Nic) è pari all'1,5% per il 2010 (un valore quasi raddoppiato rispetto allo 0,8% messo a segno per il 2009). Da notare che, da que-

sto mese, ci saranno novità per l'indice dei prezzi al consumo: la base di riferimento passa al 2010 e verranno inseriti i prodotti stagionali.

L'inflazione italiana si mantiene comunque «al di sotto della media dell'area euro», spiegano al ministero della Pubblica amministrazione e l'innovazione, guidato da Renato Brunetta. Anche per il titolare dello Sviluppo economico, Paolo Romani, «siamo sotto il ragionevole livello di guardia». Infatti a dicembre la crescita tendenziale dell'Ipca (appunto l'indice armonizzato dei prezzi al consumo) è stimata nel 2% (+0,3% rispetto al mese precedente), mentre nell'area "euro a 16" lo stesso indice è cresciuto del 2,2% come evidenziato, sempre ieri, dall'Eurostat.

Per l'Eurozona, in particolare, si tratta del livello massimo da ottobre 2008 ma, soprattutto, è la prima volta dal novembre 2008 che l'indice si posiziona al di sopra della soglia del 2%, considerata "critica" dalla Bce per salvaguardare la stabilità dei prezzi.

In Italia, tra i settori più colpiti dall'inflazione troviamo un nuovo balzo di benzina, Gpl e gasolio. In particolare la "verde" registra a dicembre una crescita del 2,5% in termini mensili e di ben il 9,8% sull'anno (rispetto al più 6,1% di novembre); il gasolio del 3% congiunturale e del 14,5% tendenziale (dal 10% di novembre); il Gpl +6,5% su mese e +21,3% su anno (dal 20,2%). In crescita anche il gasolio per riscaldamento (+3,2% su mese e +14,3% su anno). Numerosi anche gli altri commenti. L'accelerazione in dicembre dei prezzi «è un fenomeno co-

mune a tutte le principali economie dell'eurozona», chiosa l'ufficio studi della Confindustria sottolineando le situazioni di Germania (variazione dell'1,2% rispetto a novembre) e di Spagna dove l'indice "armonizzato" dei prezzi al consumo ha mostrato una variazione del 2,9% sul dicembre 2009. Sulla stessa lunghezza d'onda la Conferenza dei sindacati secondo la quale l'inflazione «resta sotto controllo» e specificando che l'incremento dell'1,5% «segnala comunque il fatto che nel 2010 è rimasta molto contenuta e quindi non può destare alcuna preoccupazione. Del resto, lo 0,8% del 2009 era il frutto della bufera della crisi internazionale aggravata da una caduta dei conti pubblici e dei consumi. Semmai, si

può dire, guardando a dicembre, che i consumi avanzano

IL CONFRONTO

In allarme le associazioni dei consumatori

Brunetta: «La crescita rimane inferiore alla media dell'area euro»

con un passo molto lento mentre i carburanti vanno al galoppo. I campi di intervento sono chiari: c'è soprattutto l'esigenza di ridare forza alla fiducia ed alla crescita».

Un tema, quello dei consumi, ripreso anche dalle osservazioni della Confagricoltura: «Si può dire che gli allarmi, espressi da alcuni nei giorni scorsi, non hanno fondamento. La filiera agroalimentare, e l'agricoltura in particolare, nonostante un ritocco in rialzo nell'ultimo mese, hanno dato e continuano a dare un contributo al contenimento dell'inflazione».

La Coldiretti segnala che i prezzi del grano sono calati del 40% rispetto al valore record raggiunto nel marzo 2008.

Di segno opposto le reazioni delle associazioni dei consumatori che stimano il rischio di una stangata da mille euro per le famiglie nel 2011. «Il dato - sottolineano Federconsumatori e Adusbef - si conferma gravissimo e in piena contraddizione con i principali indicatori economici». Adiconsum chiede di accelerare la lotta all'evasione fiscale mentre il Movimento difesa del cittadino parla di aumenti inaccettabili e invita Mr. Prezzi «se esiste ancora, a battere un colpo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

franco.vergnano@ilssole24ore.com

I capitoli di spesa

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), per capitolo di spesa (base 1995=100). Dicembre 2010

	TRASPORTI	+4,2
	ABITAZIONE, COMBUSTIBILI	+3,5
	BEVANDE	+2,1
	INDICE GENERALE	+1,9
	RISTORAZIONE	+1,4
	MOBILI	+1,2
	ABBIGLIAMENTO	+0,9
	ALIMENTARI	+0,9
	SPESE PER LA SALUTE	+0,5
	COMUNICAZIONI	-0,6

Nota: variazioni % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente Fonte: Istat